

## Articoli Selezionati

CIA	Nuova Venezia	<a href="#">La Cav e la sfida del Passante Verde. Gli agricoltori: «Facciamo bene i conti»</a>	<i>Furlan Francesco</i>	1
CIA	Nuova Venezia	<a href="#">«Il progetto va fatto pronti a discutere Siamo in attesa da quasi due anni»</a>	<i>F.Fur.</i>	5
CIA	Nuova Venezia	<a href="#">A4, boom di camion E il Passante verde resta un'illusione</a>	<i>Furlan Francesco</i>	7



CAV E PASSANTE VERDE  
REPORTAGE LUNGO LA A4  
TRA ALBERELLI E SPERANZE  
FURLAN / PAGINE 24 E 25

# La Cav e la sfida del Passante Verde Gli agricoltori: «Facciamo bene i conti»

Due anni fa piantati primi alberi a Mirano, poi il silenzio. Tomaello (Confagricoltura): «Percorso da costruire insieme»

«Disposti ad aderire solo se ci sarà garantito un reddito ma serve chiarezza sul cippato»

Luise (Scorzè): «Qui prima c'era la campagna, ora solo pezzi di terreno»

Tomaello (Mirano): «Perché il progetto sia credibile vanno coinvolti i Comuni»

Per le aree con produzione di ortaggi è prevista l'esclusione dal master-plan

**Francesco Furlan**

Sei novembre del 2017. In un fazzoletto di terreno tra le vie Caltana e Vetrego, tra i tir che sfrecciano sul Passante e la trattoria Al Sogno, vengono piantati i primi alberi di quello che la stessa Cav, definiva «Il Passante Verde 2.0, la prima autostrada verde d'Italia». Obiettivo: «Far crescere un bosco di pianura per una larghezza di 40 metri per lato lungo i 32 chilometri del Passante, per un totale di 400 ettari complessivi». Nella foto simbolo di quel giorno, la presidente della concessionaria Cav (partecipata da Anas e Regione), Luisa Serato, pettorina arancione, imbraccia un badile per mettere a dimora una piccola quercia nel terreno. Era la dimostrazione plastica di un progetto che era già stato annunciato alla fine del 2015. «A partire dal 2016, partirà un Passante Verde 2.0», recita una nota che fu preparata per i giornalisti conservata nell'archivio del sito internet di Cav, «si tratta di un ulteriore e sostanziale incremento di fasce boscate larghe fino a 40 metri su ciascun lato dei 32 chilometri dell'infrastruttura».

## DUEANNIDOPPO

Due anno dopo il primo alberello posato a Mirano, in quello stesso fazzoletto di terra, le piante arrivano all'altezza dei fianchi, qualcuna è rinsecchita. Almeno il 10% è destinato a morire. «È normale che sia così», dice Flavio Tomaello, responsabile di zona di Confagricoltura, «era terreno da riporto, le radici devono attecchire, poi prenderanno lo slancio. È già una fortuna che non siano morte più piante. Piuttosto, c'è da chiedersi cosa sia accaduto in tutto questo periodo». Il 6 novembre di 2 anni fa c'era anche Tomaello alla cerimonia di piantumazione degli alberi. «E sollevai subito i miei dubbi. Chiariamoci: il progetto è fantastico, 400 ettari di fasce alberate! Ma c'è bisogno di farlo camminare su tre gambe, per realizzare un progetto fattibile: Cav, imprenditori agricoli e Comuni. Perché in questi due anni la Concessionaria non ha convocato un solo incontro sul tema?». È la domanda che si fanno tutti, anche nelle altre associazioni di categoria:

Cia e Coldiretti. Interpellata anche ieri, Cav ha deciso di non rispondere. E intanto tra gli agricoltori si inizia a discu-

tere.

## IL NODO DI VETREGO

Per capire le potenzialità del progetto è sufficiente percorrere i chilometri dell'A4 tra Mirano e Scorzè, dove la cesura del Passante ha realizzato un patchwork di terreni, case e aziende con vista sul nastro d'asfalto. Nei terreni di sua proprietà, ottenuti tramite espropri pagati molto bene, Cav ha piantato alberi e siepi. Brandelli terreno che si mescolano con quelli degli agricoltori. Al civico 16 di via Basse nella comunità più martoriata dai cantieri e che si sviluppa intorno alla chiesa di San Silvestro di Vetrego, Sandro Zanetti aveva fino a cento vacche da latte. Un po' le quote latte, un po' gli espropri del Passante, oggi le stalle sono vuote, tra il nuovo tracciato del Passante e la vecchia A4. «Qui mi è rimasto circa un ettaro e mez-



zo di terreno», spiega, «coltivati a soia e frumento». L'ipotesi di aderire al Passante verde lo incuriosisce ma gli mette anche dubbi. E a far di conto è la moglie Mariangela Brusegan. «Quanto daranno di affitto, quanto si prenderà dal cippato (*legno in scaglie, ndr*), e soprattutto quanto ci vorrà per ottenere il cippato?». Le domande sono aperte. Oggi, in questa zona, i terreni coltivati a cereali vengono affittati a partire da 600 euro all'ettaro all'anno. E' chiaro che, se il combinato tra l'affitto e il cippato dovesse equivalere o superare questa somma, la proposta potrebbe incuriosire i proprietari. «Certo che ci si potrebbe pensare», dice Zanetti, «aspettiamo di capire la proposta». Accanto ai suoi terreni ci sono quelli del cugino. Se qui, un giorno, dovesse nascere un bosco, permettere di proteggere - lato Est - darumori e polveri sottili la frazione di Mirano.

#### IL PROF DI AGRARIA

Massimo Novello ha 47 anni, è un prof di agraria all'istituto Lorenz di Mirano, dove mescola tradizione e innovazione, ed è anche un imprenditore agricolo, dieci ettari dalle parti di via Caltana, dove il Passante si infila sotto terra. Dieci anni fa lavorò per Pdm, la società che ha realizzato il Passante, al monitoraggio ambientale dei cantieri. «La prima idea di Passante Verde fu concretizzata dalla Coldiretti, anche se quella

era un'altra storia», ricorda Novello. Oggi sul piatto le imprese aspettano - per valutarla - la proposta di Cav. Che, appunto, dovrebbe vedere la pubblicazione di un avviso di interesse pubblico, con il coinvolgimento dei Comuni e delle associazioni di categoria, per intercettare le imprese agricole interessate all'affitto - per una durata da stabilire - in cambio dell'impianto di essenze buone per ricavarne legno. «Il cippato non è molto produttivo», riflette, «il progetto è affascinante. Da un lato credo che potrebbe interessare chi ha dei terreni residuali lungo il Passante, e che quindi oggi non riesce a sfruttarli. Dall'altro si tratta di un progetto in grado di funzionare solo se realizzato in modo organico su tutto il territorio». Le perplessità aumentano quando, percorrendo il tracciato del Passante, ci si sposta verso Martellago e Scorzè.

#### IL RADICCHIO VALE ORO

Terra di radicchio rosso di Treviso, l'oro rosso di queste zone. Anche se le produzioni agricoli dovrebbero escludere dal master-plan del Passante Verde, tra gli agricoltori ci si confronta. A parlare di Passante a Livio Luise monta ancora la rabbia. «Prima qui c'era la campagna, ora ci sono solo pezzi di terreno». È proprio così che si è modificato il paesaggio, in un modo che potrebbe sfuggire a uno sguardo distratto. I campi di Luise sono lungo via Moglia-

nese. Il Passante li ha tagliati in diagonale: due ettari di qua, e uno di là. Per andare da una parte all'altra con il trattore gli tocca fare il giro dell'oca. Un po' coltivati (radicchio e asparagi) e un po' no. E di dare in affitto il terreno, proprio non gli viene in mente. «Forse potrebbe essere utile a livello ambientale, ma mi sembra difficile che, in queste zone, molti agricoltori possano aderire. Fa di conto, e mette le mani avanti: «Un ettaro di terreno può produrre anche 100 quintali di radicchio che, a seconda della varietà, può essere venduto al mercato tra i 3 e i 10 euro al chilo». Non c'è affitto che tenga.

#### QUESTIONE DI SOLE

Alle 14 Beppino Bragato è tra i suoi campi, in via Ariosto, a Cappella. Si è svegliato all'1, è andato al mercato di Marghera a vendere le sue verdure, è tornato a casa si è messo al lavoro fino all'ora di pranzo. E dopo una nuova pausa è di nuovo al lavoro. Ha 59 anni, lavora da quando ne aveva 14. Sa come funzionano le cose. «Erano già venuti, un bel po' di tempo fa», spiega, «a chiedermi di poter mettere degli alberi. Poi nessuno li segue, e se i rami secchi si staccano e mi bucano la copertura delle serre? E poi io non posso stare con gli alberi, ho bisogno del sole. C'è una proposta per le parti di terreno non coltivate? Comunque è giusto vederla, parliamone». —

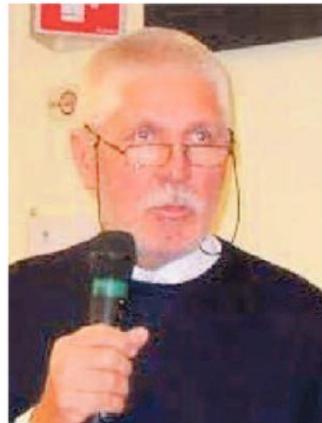
 BY-NC-ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## IL VIAGGIO

### I volti di chi lavora e produce lungo l'A4

Da sinistra: Beppino Bragato, agricoltore di Cappella di Scorzè, Sandro Zanetti, proprietario di un terreno in via Basse, nella frazione di Vetrego (Mirano), una veduta aerea del Passante di Mestre, mentre attraversa l'area tra Martellago e Scorzè e le querce piantate il 6 novembre del 2017, per dare il via al Passante Verde 2.0. (Foto Pòrcile)





Una veduta aereo del Passante di Mestre a Scorzè

FOTOSERVIZIO PÒRCILE

## LE ASSOCIAZIONI DEGLI AGRICOLTORI

# «Il progetto va fatto pronti a discutere Siamo in attesa da quasi due anni»

Coldiretti, Cia e Confagricoltura

«Il percorso va costruito insieme»

«Noi? Siamo pronti da due anni». Lo ripetono tutti: Coldiretti, Cia e Confagricoltura. E ancora: «L'interesse c'è, aspettiamo una proposta da parte di Cav».

L'aspettano da circa due anni, i rappresentanti delle associazioni di categoria degli agricoltori. Da quando - esattamente due anni fa - a Scaltenigo di Mirano vennero piantati i primi platani, simbolo «del Passante verde 2.0». «Ci sentiremo», promise Cav. Sono passati due anni e il telefono, nelle sedi delle associazioni di categoria, non è più squillato. Quanto meno per parlare di questo progetto. La conferma arriva dai vertici delle tre categorie. «La nostra disponibilità c'è, il Passante Verde è necessario per ricucire lo strappo con i centri urbani, tutti siamo residenti di quest'area», spiega il direttore della Coldiretti, Giovanni Pasquali, «ma è da quell'occasione, a Mirano, che non ci sono stati più incontri sul tema. Aspettavamo di essere chiamati, per poi sottoporre la proposta ai nostri associati, costruire un percorso insieme». Ma per ora nulla. Considerando che il progetto di Cav prevede di realizzare il Passante Verde su un'area di 400 ettari, con fasce alberate su ambo i lati, potrebbero essere fino a 800 i proprietari agricoli interessati. Un dato preciso ancora non c'è proprio perché non sono noti i terreni sui

quali Cav lo vorrebbe realizzare.

«Non appena arriverà una proposta la valuteremo», aggiunge Pasquali, «anche perché il progetto ha senso se sarà in grado di essere organico». Sulla stessa posizione la Cia, con il direttore Mario Quaresimin che spiega: «Tutto fermo. Ma anche noi siamo pronti a dialogare e a confrontarci». Un percorso però che deve essere costruito insieme, impossibile accettare una proposta a scatola chiusa. Il reddito agli agricoltori va garantito. «Se nella proposta che ci faranno ci sarà l'affitto del terreno da un lato e il reddito da cippato dall'altro», aggiunge Quaresimin, «bisognerà mettere sulla bilancia il valore dell'affitto e quello del cippato, solo così gli agricoltori potranno capire se ne varrà la pena. Perché gli agricoltori hanno bisogno di essere invogliati: senza il loro coinvolgimento rischia infatti di saltare tutto il progetto». La pensa così anche il presidente di Confagricoltura, Giulio Rocca, che si chiede anche se Cav abbia davvero intenzione di portare avanti questo progetto, visto che per due anni non si è fatto vivo più nessuno. «Forse si sono resi conto che non hanno le risorse necessarie per realizzarlo», dice Rocca, «ma se arriva una proposta per farlo, noi siamo qui a disposizione per discuterne. I nostri soci sono interessati, la proposta va discussa ma è chiaro che, per dire sì o no, bisogna capire bene quali sono i contenuti della proposta». —

F.Fur.

BY-NC-ND ALIQUINI DIRITTI RISERVATI





La piantumazione di alcuni alberi lungo il Passante di Mestre

## INFRASTRUTTURE E AMBIENTE

# A4, boom di camion E il Passante verde resta un'illusione

Alberi sui due lati: manca l'accordo tra Cav e proprietari dei terreni  
A dieci anni dall'apertura, due le ipotesi: acquistare o affittare le aree

Continua a crescere il numero di camion lungo il Passante di Mestre, ma il Passante verde, che si attende da anni, è ancora fermo al palo. La ripresa delle esportazioni verso l'Est ha aumentato il traffico pesante,

nell'ultimo anno, del 3%, ma non è ancora arrivato il tanto atteso accordo sulla piantumazione di alberi nei terreni privati lungo l'autostrada. Gli agricoltori non hanno più ricevuto comunicazioni da

Cav, mentre Cav attende la Regione per l'acquisto (o l'affitto) dei terreni interessati. Tutto questo, a dieci anni dalla realizzazione del Passante e mentre il traffico continua ad aumentare. **FURLAN/APAG.13**

AMBIENTE E INFRASTRUTTURE

## A4, sempre più mezzi pesanti in viaggio Ma il Passante verde è ancora un miraggio

Nel 2019 l'incremento dei Tir sarà intorno al 3%. E le convenzioni con gli agricoltori per le barriere verdi non ci sono

**Francesco Furlan**

Continua a crescere il numero di mezzi pesanti lungo il Passante di Mestre – mentre è stabile il dato relativo ai veicoli leggeri – ma il Passante Verde, di cui si discute da anni, è ancora fermo in piazzola di sosta. Si potrebbe obiettare che, negli anni successivi alla realizzazione dei 32 chilometri per by-passare Mestre e liberare così la sua tangenziale sono stati realizzati alcuni parchi, tra i quali quello di Mirano. Vero. Ma il Passante verde era soprattutto qualcos'altro, un'innovazione di cui però non c'è ancora traccia: il coinvolgimento, con la regia della concessionaria Cav, delle aziende agricole proprietarie di terreni lungo il Passante per la realizzazione di una vasta fascia di protezione.

**DATI DI TRAFFICO 2019**

Il traffico c'è e la concessionaria Cav macina utili. I dati del bilancio 2018 sono noti: valore di produzione quasi 163 milioni, oltre 23 milioni di utile, con dati di traffico che, nel 2018, hanno registrato oltre 72 milioni di veicoli con un aumento, rispetto all'anno precedente, dell'1,4%. I dati relativi ai primi mesi disponibili (per i quali i dati sono già stati validati) registrano un ulteriore aumento di traffico. Da gennaio ad agosto di quest'anno sono transitati per il passante 5 milioni e 100 mila veicoli, con un incremento del 2,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, quando i camion entrati e usciti alle barriere erano stati meno di 5 milioni. Per ciò che riguarda invece le auto e più in generale i veicoli leggeri i traffici sono stabili (-0,1%) rispetto ai primi otto mesi del 2018, con un totale di 12,5

milioni di veicoli. In generale quindi il traffico è aumentato dello 0,7%.

### MEZZI PESANTI

Gli incrementi più significativi negli ultimi anni, cartina tornasole di un'economia che almeno in parte ha ripreso a girare sull'asse verso L'Europa dell'Est, riguardano quindi i passaggi nel Passante di Mestre camion e tir. Tra il 2016 e il 2017 l'incremento è stato di oltre il 7% (da 6,6 milioni a 7,1) e tra il 2017 e il 2018 del 4,2 (da 7,1 milioni a 7,4). Se per il 2019 il trend di agosto do-



vesse essere confermato, al prossimo 31 dicembre ci sarà quindi, per i camion, un ulteriore incremento di circa il 3%. Il confronto tra il primo semestre del 2019 e i primi sei mesi dell'anno precedente ha registrato un incremento del 2,9.

## PASSANTEVERDE

L'idea di realizzare fasce alberate ai due lati del passante con un'ampiezza di 40 metri per lato coinvolgendo gli agricoltori proprietari dei terreni, non si è ancora concretizzata. Esattamente due anni fa, durante la piantumazione di alcuni alberi tra le vie Caltana e Vetrego (Mirano), sembrava a portata di mano, ma di convenzioni con gli agricoltori non ne sono ancora state firmate e alle associazioni di categoria (Coldiretti, Confagricoltura e Cia) che hanno sempre manifestato la loro disponibilità non sono più arrivate, se non sporadiche, richieste di incontro. «La convenzione dovrà mettere in chiaro le cose: chi fa cosa, e quale sarà il reddito degli agricoltori», spiegavano allora i rappresentanti delle categorie. Dubbi che non sono ancora stati sciolti, anche perché la Cav starebbe discutendo con la Regione il percorso più adatto (acquisto o affitto) per entrare in possesso delle aree. A dieci anni dall'apertura del Passante di Mestre il nodo non è ancora stato sciolto. —

BY NONDALCUNIDIRITTI RISERVATI

	Progressivo ad agosto 2018	Progressivo ad agosto 2019	% 2019 / 2018
Mezzi leggeri	12.523.829	12.511.624	-0,1%
Mezzi pesanti	4.948.823	5.085.662	2,7%
Totale	17.472.652	17.597.285	0,7%



Il traffico sul Passante di Mestre			
	Mezzi leggeri	Mezzi pesanti	Totale
2016	17.404.890	6.653.405	24.058.295
2017	18.080.282 (+3,9%)	7.137.431 (+7,3%)	25.217.713 (+4,8%)
2018	18.380.564 (+1,7%)	7.440.640 (+4,3%)	25.821.204 (+2,4%)



Camion incolonnati sul Passante di Mestre, all'altezza di via Luneo tra Spinea e Mirano